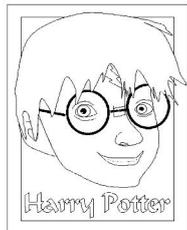


Da "Harry Potter e la camera dei segreti"
di Joanne K. Rowling

➤ Qui scriverai il titolo _____



Harry Potter e il suo amico Ron sono in cerca del mostro che sta terrorizzando la scuola di Hogwarts. S'inoltrano nella foresta insieme al fedele cane Thor. Ad un tratto si trovano di fronte a mostruose creature e ne vengono catturati.

Con la testa ciondoloni, Harry vide la cosa che lo aveva ghermito camminare su otto zampe lunghissime e pelose: le due anteriori lo tenevano stretto sotto un paio di chele nere e lucenti. Dietro di sé avvertiva la presenza di un'altra creatura simile, che doveva certamente trasportare Ron.

Non seppe mai per quanto tempo rimase tra le grinfie della creatura; si accorse solo che d'un tratto l'oscurità si era diradata e ora poteva vedere che il terreno coperto di foglie pullulava di

Harry non può vedere le creature che lo circondano, perciò inizialmente non le riconosce. L'autrice ti pone nella stessa condizione del protagonista e descrive le creature senza mai nominarle. Questa tecnica di descrizione si chiama ESTRANIAZIONE. Essa si completa inventando un nuovo nome alla cosa descritta. Sostituisciti all'autrice Joanne Rowling e inventa un nome per quelle creature. Ogni volta che trovi la linea, scrivi il nome che hai inventato.

_____ . Non _____ piccoli come quelli che si arrampicavano sulle foglie sottostanti. _____ dalle dimensioni di cavalli da tiro, con otto occhi e otto zampe, neri, pelosi, giganteschi.

L'enorme esemplare che lo stava trasportando imboccò la ripida discesa, diretto verso una ragnatela a cupola, proprio al centro della cavità, mentre i suoi compagni si richiudevano a cerchio schioccando le chele, eccitati alla vista del suo carico.

Il _____ mollò la presa e Harry cadde carponi. Poi caddero anche Thor e Ron.

D'un tratto, Harry si rese conto che il _____ che lo aveva lasciato cadere a terra stava dicendo qualcosa.

-Aragog!- chiamava, -Aragog!

E dal bel mezzo della ragnatela a cupola, molto lentamente, emerse un _____ dalle dimensioni di un piccolo elefante. La schiena e le zampe erano grigie e sulla testa orribile, fornita di chele, spiccavano gli occhi color bianco latte. Era cieco.

-Che cosa c'è?- chiese schioccando le chele.

-Esseri umani -rispose il _____ che aveva catturato Harry.

-Uccideteli -schioccò Aragog stizzito. -Io stavo dormendo...

-Siamo amici di Hagrid- gridò Harry. Era come se il cuore gli fosse schizzato dal petto e gli battesse furiosamente in gola.

Aragog si fermò. -Hagrid non ha mai mandato esseri umani nella nostra tana-disse lentamente. -Hagrid è mio buon amico, è un brav'uomo.

Un viaggiatore mi ha dato a Hagrid quando ero un uovo. Hagrid era soltanto un ragazzo, ma si è preso cura di me, mi ha nascosto in una

credenza, al castello, e mi dava da mangiare gli avanzi della tavola. Quando mi scoprirono e fui incolpato della morte di una ragazza, lui mi protesse. Da allora vivo qui nella foresta, dove lui viene ancora a trovarmi.

La parte evidenziata è un'analessi o "flashback" (questa parola inglese è più usata nel linguaggio cinematografico). Con l'analessi l'autore sospende la narrazione e racconta fatti avvenuti nel passato. Spesso l'analessi è necessaria per spiegare meglio gli avvenimenti del presente. In questo caso la Rowling la usa per farci capire come mai Aragog non si precipita a divorare Harry e i suoi amici.

-Allora tu non hai mai...non hai mai aggredito nessuno?

-Mai-rispose il vecchio _____ con voce roca. -Non che non ne avessi l'istinto; ma per rispetto verso Hagrid non ho mai torto un capello a nessun essere umano. La nostra specie ama il buio e il silenzio...

Sembrava che Aragog fosse stanco di parlare. Lentamente tornò a rintanarsi nella sua ragnatela a cupola, ma gli altri ragni non erano gentili come lui ... Continuarono ad avanzare verso i due ragazzi, decisi a divorarli.

- Inventa e scrivi un titolo a questo breve racconto.
- Continua il racconto in terza persona: usando la tua fantasia, scrivi come faranno Harry, Ron e Thor a sfuggire a quelle creature gigantesche.
- Leggi questo testo. Copia l'inizio sul quaderno, continua il racconto in prima persona inserendo un'analessi; copia il **finale**.

Primo giorno di scuola

INIZIO

Oggi, primo giorno di scuola. Dopo l'iniziale, inevitabile confusione fatta di saluti, bacetti, chiacchiere su quanto siamo cresciuti, la maestra Concetta ci ha fatto sedere e ha iniziato la lezione.

Dopo nemmeno mezz'ora abbiamo sentito bussare. Era la maestra Silvia. È entrata in classe insieme a una nuova alunna, Flavia. Mi è sembrata timida: teneva la testa bassa e faceva dondolare nervosamente lo zaino davanti a sé. Poi la maestra le ha detto di scegliere un posto accanto a uno dei tre bambini senza compagno. Uno di questi ero io. Lei ha indicato il posto libero accanto a me e poi ci si è seduta. Mi ha sorriso, prima timidamente e dopo più sicura di sé. Sembrava conoscermi...All'improvviso mi sono ricordato!

ANALESSI

(Racconta in un'analessi come e dove hai conosciuto Flavia.)

FINALE

Allora le ho detto:-Ciao, sono proprio felice che tu sia qui!